

SALUTE. Nuovi strumenti per scoprire patologie e predisposizioni

Il Progetto Margherita dalla parte dei piccoli

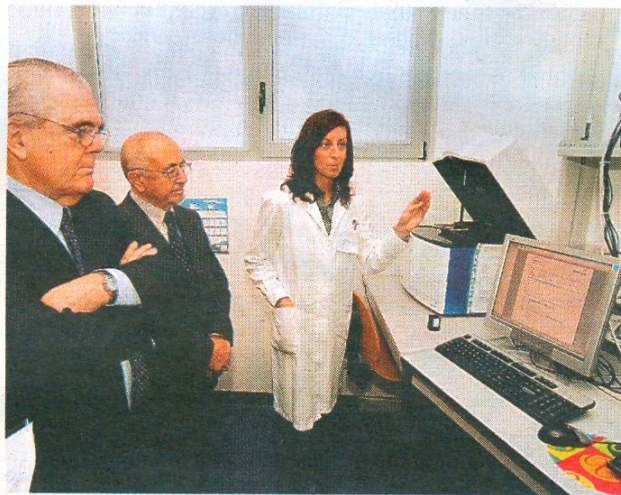
OxigenLab e Oxigen Med hanno creato un «pool» di collegamento fra medici di base e pediatri del Civile

Elisabetta Bentivoglio

Nasce nel 1976 la branca della medicina che si occupa delle malattie infantili, ma è solo nel 1992 che la pediatria inizia a prendersi cura del bambino e dell'adolescente sano o malato. Oggi, invece, il bambino è al centro dell'attenzione. Molto spesso i problemi di salute dei più piccoli sono legati a patologie famigliari, ma come si può capire quali sono le sue predisposizioni ad ammalare? Spesso il problema è di difficile soluzione, ma grazie al Progetto Margherita ora un aiuto c'è.

«Per prima cosa mi sento di consigliare i genitori all'ascolto dei propri figli, perchè nessuno meglio di una mamma può conoscere gli eventuali disturbi del bambino - dice la dottoressa Maria Grazia Marin, direttrice di Oxigenlab -. Come secondo passo sarebbe opportuno condurre test di laboratorio capaci di offrire un supporto clinico determinante in ambito di prevenzione pediatrica».

IL PROGETTO «Margherita» nasce dall'idea del dottor Fulvio Porta, direttore di Oncoematologia all'Ospedale dei bambini di Brescia, che all'interno di Oxigen Med ha riunito un pool di specialisti dell'area psichiatrica (nutrizionisti, odontoiatri, cardiologi, radiologi, ortopedici e otorinolaringoiatri)



La direttrice Maria Grazia Marin nei laboratori di Oxigenlab OTOLIVE

che si occuperanno di prevenzione e diagnosi. Al centro del progetto, così come al centro della margherita, c'è il bambino sano, mentre i petali del fiore non sono altro che le domande dei genitori sulle condizioni di salute del bambino: sembra pallido? è piccolo? è sempre stanco? è sempre malato?

Il dottor Porta assicura che «nella maggior parte dei casi i timori si rivelano infondati, ma qualora vi sia il ragionevole dubbio di una qualsiasi patologia, il progetto Margherita consente di riferire tempestivamente il bambino al Day Hospital dell'unità pediatrica del Civile, secondo la logica della diagnosi personalizzata».

Oxigen, va chiarito, non è una clinica ospedaliera dedicata alla cura del paziente, ma la fusione tra un laboratorio di analisi, OxigenLab, e un poliambulatorio che si occupa delle visite funzionali, OxigenMed.

«La nostra specificità è quella di collocarci nel mezzo, fra medici di base e pediatri ospedalieri - sottolinea la dottoressa Marin - dando la possibilità a entrambi di alleggerire la mole di lavoro, in favore di una prevenzione più attenta e di una diagnostica personalizzata. In questo senso OxigenLab mette a disposizione strumenti all'avanguardia in grado di sopperire allo screening neonatale metabolico di base, che normalmente è effettuato dagli ospedali pubblici su 4 patologie e noi abbiamo invece esteso a 40 malattie. Ma anche di ottenere risultati molto positivi con l'utilizzo della farmacogenetica, capace di ridurre del 24 per cento i disturbi legati all'assunzione dei farmaci, e di prevenire la tossicità di certi farmaci, ad esempio quelli che curano la leucemia infantile, con il conseguente ribilanciamento dei dosaggi». ♦